

## La proposta Pd a De Luca

# «Turismo ko, Campania tax free»

**Adolfo Pappalardo**

**C**reare una no tax area in tutta la Campania per le imprese del turismo. È la proposta del gruppo Pd in Regione che prova ad allentare la morsa della crisi che, causa Covid, ha colpito pesantemente tutto l'indotto turistico. Documento stilato dai consiglieri democrat con un gruppo di tecnici, arrivato ieri in commissione

Attività Produttive, presieduta da Marrazzo e già girato all'assessorato al Bilancio. Si prova insomma ad evitare il tracollo del settore.

*A pag. 25*



## La politica ai tempi del virus

# Turismo ko, il piano Pd «Campania zona franca»

►La proposta sul tavolo della giunta: azzerare i tributi regionali alle aziende  
►L'assessorato al Bilancio studia le coperture per i mancati introiti

### L'EMERGENZA

**Adolfo Pappalardo**

Creare una no tax area in tutta la Campania per le imprese del turismo. È la proposta del gruppo Pd in Regione che prova ad allenta-

re la morsa della crisi che, causa Covid, ha colpito pesantemente tutto l'indotto turistico. Documento stilato dai consiglieri democrat con un gruppo di tecnici, arrivato ieri in commissione Atti-

ività Produttive e già girato all'assessorato al Bilancio. Si prova insomma ad evitare il tracollo del settore. Tra isole del golfo, penisola sorrentina e costiera amalfitana dove molti alberghi hanno



deciso di saltare la stagione e non aprire i battenti. Non chiamando i lavoratori stagionali e rimandando all'anno prossimo.

### IL PROGETTO

Documento articolato in 10 punti che prevede non solo un'area no tax ma anche un rimborso per l'acquisto dei dispositivi di sicurezza, una task force dedicata al Turismo e un bollino di garanzia per le aziende in regola con i protocolli sanitari.

Ma la voce più corposa riguarda l'azzeramento dei contributi regionali. In pratica si punta alla creazione di una zona franca turistica su tutto il territorio regionale «con la previsione di esenzione fiscale e contributiva a tutte le attività a totale o prevalente vocazione turistica, comprese - recita il documento - quelle familiari in via straordinaria al fine di permettere a tale settore di ripartire in maniera rapida ed economicamente sostenibile, attesa l'imminente stagione estiva». Azzeramento per questa stagione di tasse regionali come Irap e pagamento delle concessioni demaniali. In queste ore palazzo Santa Lucia sta facendo una ricognizione dei conti per verificare se ci sia la copertura al mancato incasso ma si punta anche a coprire le imposte comunali che le aziende devono sostenere. Altra prospettiva è quella di procedure di accesso al credito semplificate attraverso i Confidi, rifinanziamen-

to di bandi già esistenti e sostegno a liquidità delle imprese con un contributo a fondo perduto. Un importo quest'ultimo concesso, per una parte, da credito erogato da intermediario finanziario con garanzia sugli interessi da parte di un soggetto quale Regione o Camere di Commercio, e per l'altra parte da un contributo a fondo perduto. E la quota concessa a credito andrebbe restituita dopo un periodo di pre-ammortamento di 24 mesi, nei successivi 48 mesi.

### LO SCENARIO

«Ci troviamo davanti ad una crisi senza precedenti che colpisce, in particolare, il settore turistico. Un comparto nevralgico per tutto il Pil dell'intera regione che quest'anno ha già imboccato una pesante battuta d'arresto. Per questo abbiamo presentato un piano di emergenza e tentare di arginare la discesa», spiega Nicola Marrazzo, consigliere regionale democrat e presidente della Commissione Attività produttive che confermano scenario peggiore: «Molte strutture, anche importanti, che lavorano in particolare per il mercato estero dopo aver perso già tre mesi ipotizzano di non aprire e saltare questa stagione. Le misure che noi immaginiamo servono affinché gli imprenditori ci ripensino e ripartano. Non farlo sarebbe un danno enorme perché migliaia e migliaia di persone si troverebbero senza lavoro». Ma rimane il pro-

blema delle coperture per le tasse non incassate per fare della Campania una no tax area per il turismo. «Al momento l'assessorato al bilancio sta analizzando le voci per capire quanto pesa questa manovra. Ma è l'unica maniera per uscirne. Il turismo campano non è stato colpito ma è - aggiunge Marrazzo - praticamente affondato. Il settore negli ultimi 4 anni, basta vedere i dati dei passeggeri transitati a Capodichino o nel porto di Napoli, è cresciuto ininterrottamente a doppia cifra. Ora uno stop pesantissimo. Per questo come Pd abbiamo ipotizzato una zona franca turistica per la tassazione regionale e, nel caso ci siano le coperture, anche per aiutare sulle imposte comunali ma assicurando che i Municipi non rimangano alla canna del gas». Infine si studia come favorire i flussi verso la Campania. «Quest'anno sarà i movimenti saranno prevalentemente nazionali e di concerto con il governo che ha messo in campo un bonus da 500 euro - conclude il consigliere regionale - credo che dobbiamo pubblicizzare bene le nostre aree e i nostri 10 siti Unesco per promuovere un turismo di prossimità».

**MARRAZZO, PRESIDENTE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
«MOLTE STRUTTURE  
HANNO DECISO  
DI NON APRIRE  
DOBBIAMO EVITARLO»**



LA CRISI Nella foto grande una veduta di Capri; sopra Nicola Marrazzo, presidente Pd della commissione regionale per le Attività Produttive

